

Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del sistema idroviario padano-veneto

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione

e

Le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto

PREMESSO:

che l'Unione Europea ha inserito il sistema idroviario padano-veneto tra i grandi progetti di interesse comunitario per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti;

che la legge 29.11.1990, n. 380 ha dichiarato di preminente interesse nazionale la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto, assegnandone la realizzazione al Ministero dei Trasporti e della Navigazione;

che l'art. 6 della legge stessa ha finanziato la somma di lire 130 miliardi, a suo tempo ripartiti alle Regioni in epigrafe, per la realizzazione degli interventi prioritari relativi al fiume Po e ad altre vie navigabili facenti parte del sistema idroviario padano-veneto;

che con D.M. 729(50)380 del 25.6.1992 è stato approvato il tracciato della rete del sistema idroviario padano-veneto ed il relativo piano pluriennale di attuazione di cui all'art. 3 della legge 380/90;

che con la legge 18.6.1998, n. 194 (art. 2 comma 12) sono state stanziato risorse per lire 20 miliardi per l'anno 1997 e per 30 miliardi per ciascuno degli anni 1998 e 1999 per la realizzazione degli interventi previsti dal citato piano pluriennale di attuazione;

che con legge 30.11.1998, n. 413 (art. 11) è stato autorizzato un limite di impegno quindicennale di lire 40 miliardi a decorrere dall'anno 2000 per il risanamento del sistema idroviario padano-veneto di cui al citato articolo 3 della legge 380/90;

che, nelle more della definizione dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 3 della legge 380/90, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha assegnato alla Regione Emilia Romagna la somma di lire 300 milioni per la redazione di uno studio di fattibilità del sistema idroviario padano-veneto e che, a sua volta, la Regione ha affidato il relativo incarico all'Azienda Regionale Navigazione Interna;

che il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha nominato un Comitato tecnico-economico per il coordinamento del citato studio di fattibilità per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto e per la progettazione di tratte funzionali e che pertanto, con le risultanze di tale studio, sarà possibile individuare gli interventi di cui all'art. 3 della legge 380/90 che potranno essere realizzati con i finanziamenti previsti dalle citate leggi 194/98 e 413/98 allo scopo di dare una prima funzionalità al sistema idroviario padano-veneto a livello di rete;



CONSIDERATO

che - ai sensi del citato art. 11 della legge 413/98 - il Ministro dei Trasporti e della Navigazione provvede, previa intesa con le Regioni interessate, alla definizione e localizzazione degli interventi nonché alla ripartizione delle relative risorse, sentiti gli enti locali interessati, e le Regioni, nei limiti delle risorse attribuite, sono autorizzate a contrarre mutui quindicennali o ad effettuare operazioni finanziarie in relazione a rate di ammortamento per capitale ed interessi complessivamente determinati dal limite di impegno quindicennale a carico dello Stato;

che lo sviluppo di un progetto innovativo quale è quello del sistema idroviario padano-veneto integrato con il sistema del corridoio Adriatico sia elemento di forte coesione interregionale e si pone l'obiettivo di:

- valorizzare i nodi infrastrutturali esistenti o programmati integrandoli con le attività economiche territoriali,
- realizzare una rete informativa efficiente capace di ottimizzare le potenzialità del sistema per flussi di traffico delle merci provenienti dai porti del Mediterraneo,

RITENUTO pertanto necessario costruire una piattaforma unitaria di intenti, cui rapportare gli obiettivi comuni;

CONVENGONO di siglare il presente Protocollo d'Intesa per disciplinare e preconstituire le condizioni per garantire la realizzazione degli interventi con la necessaria tempestività.

In data 13.3.99 presso CHIOGGIA sono presenti:

Ministro Tidoneo TRBU Per il Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Ammon. Vittorio Pini Per la Regione Emilia Romagna
" Santaroni Valter Per la Regione Friuli Venezia Giulia
" Giorgio Pozzi Per la Regione Lombardia
" William Casoni Per la Regione Piemonte
" Raffaele Bertoni Per la Regione Veneto

I quali, in rappresentanza dei soggetti indicati in epigrafe, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 (Conferma delle premesse)



Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

ARTICOLO 2
(Adesione di altri soggetti interessati)

Le parti si danno espressamente atto che al presente Protocollo potranno aderire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione degli interventi necessari per dare una prima funzionalità al sistema idroviario padano-veneto a livello di rete.

ARTICOLO 3
(Durata)

Il presente Protocollo ha durata dal momento della stipulazione fino al completamento del processo finalizzato alla realizzazione di tutti gli interventi di cui all'art. 3 della legge 380/90.

Esso è modificabile su richiesta di uno dei contraenti e per concorde volontà delle parti.

ARTICOLO 4
(Finalità ed obiettivi)

Il presente Protocollo è finalizzato all'accelerazione del processo di definizione e localizzazione degli interventi per la prima attuazione del sistema idroviario padano-veneto, previsti dal piano pluriennale di attuazione di cui all'art. 3 della legge 380/90, nonché alla definizione dell'intesa con le Regioni ed al riparto delle somme stanziare con le leggi 194/98 e 413/98.

In particolare ai fini di cui sopra le parti concordano di individuare fin d'ora la ripartizione di massima delle risorse:

Regione Emilia Romagna	£ 200,5 miliardi
Regione Friuli Venezia Giulia	£ 4 miliardi
Regione Lombardia	£ 126 miliardi
Regione Piemonte	£ 3,5 miliardi
Regione Veneto	£ 146 miliardi.

Per quanto concerne gli interventi relativi al fiume Po interessanti il territorio di più Regioni, attualmente quantificabili in circa 30 miliardi di lire, la ripartizione sarà effettuata una volta definita puntualmente la localizzazione degli stessi, avvalendosi eventualmente, per la relativa realizzazione, anche del soggetto giuridico interregionale di cui al successivo articolo 6.

Eventuali modifiche alla ripartizione di cui al presente articolo saranno concordate tra le parti interessate una volta individuati gli interventi da realizzare sulla base delle risultanze dello studio di fattibilità e delle relative indicazioni del Comitato tecnico-economico di cui alle



premesse, nonché in relazione alle conclusioni dell'iter autorizzativo dei progetti delineato all'art. 3 della legge 380/90.

ARTICOLO 5
(Impegni del Ministero dei Trasporti e della Navigazione)

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione si impegna a dar corso - con la massima tempestività, efficienza ed efficacia - alle procedure per la definizione e la localizzazione degli interventi di cui al precedente articolo 4, nonché alla definitiva ripartizione delle risorse, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 della legge 413/98.

Si impegna altresì a dedicare quota parte delle risorse che saranno destinate alla realizzazione degli interventi al monitoraggio del processo complessivo di attuazione degli interventi stessi.

Si impegna inoltre a dare al progetto il massimo sostegno in sede U.E., nell'ambito della normativa relativa ai finanziamenti per le reti TEN.

ARTICOLO 6
(Impegni delle Regioni)

Le Regioni si impegnano a dare corso a tutti gli adempimenti di loro competenza, sia di ordine finanziario che amministrativo, necessari per la realizzazione degli interventi, anche attraverso la costituzione di un soggetto giuridico interrregionale.

Le Regioni si impegnano a effettuare, d'intesa con il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, un controllo biennale dello stato di avanzamento dei progetti e degli interventi per la prima attuazione del sistema idroviario padano-veneto, proponendo all'occorrenza una rimodulazione della spesa complessiva in relazione al rispetto dei tempi programmati per la realizzazione degli stessi progetti ed interventi, privilegiando nella rimodulazione le opere più avanzate.

Si impegnano altresì ad effettuare, anche in relazione alle procedure di Conferenza di Servizi previste dall'art. 3 della legge 380/90, il necessario coordinamento e raccordo con gli enti locali interessati al fine di accelerare le procedure per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni, nulla osta e assensi comunque denominati finalizzati ad accelerare il processo di autorizzazione ed esecuzione dei progetti connessi agli interventi, nonché a far ricorso, se del caso, ad appositi accordi di programma.

Le Regioni si impegnano inoltre a porre in essere tutte le attività necessarie per il tempestivo completamento degli interventi finanziati con l'art. 6 della citata legge 380/90, le cui relative risorse finanziarie sono state già ripartite tra il 1992 ed il 1995.

ARTICOLO 7
(Efficacia del Protocollo e copertura finanziaria)



Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse di cui al precedente articolo 4 il presente Protocollo costituisce atto preliminare a quelli definitivi, con i quali si procederà, tra l'altro, all'approvazione dei progetti relativi agli interventi in questione.

La copertura finanziaria per la ripartizione di massima di cui al precedente articolo 4, pari a £ 510 miliardi, finalizzata alla realizzazione degli interventi prioritari per la prima attuazione del sistema idroviario padano-veneto, è assicurata, allo stato, dalle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 2, comma 12 della legge 18.6.90, n. 194 e dell'art. 11 della legge 30.11.1998, n. 413.

La definitiva imputazione di tale somma sarà effettuata all'atto dell'approvazione dei relativi progetti secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dall'art. 3 della legge 380/90.

ARTICOLO 8 (Validità)

Il presente Protocollo vincola le parti dalla data della stipulazione, secondo le procedure previste per l'approvazione amministrativa.

P.S. Le parti tutte convengono che destineranno una somma sino a una concorrenza massima di Lire 5 (cinque) miliardi per attività di informazione sul sistema idroviario e relativo monitoraggio -

Mancini
Vittorio Thierri
Fioravanti
Elisabetta
Raffaele Biondi
Maurizio